

Siped

La responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali

Storia, linee di ricerca e prospettive

a cura di

Simonetta Polenghi

Ferdinando Cereda

Paola Zini

Sessioni Parallele




Pensa
MULTIMEDIA

Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

Simonetta Polenghi

8

Comitato scientifico della collana

Rita Casale | Bergische Universität Wuppertal
Giuseppe Elia | Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Felix Etxebarria | Universidad del País Vasco
Hans-Heino Ewers | J.W. Goethe Universität, Frankfurt Am Main
Massimiliano Fiorucci | Università degli Studi Roma Tre
José González Monteagudo | Universidad de Sevilla
Isabella Loiodice | Università degli Studi di Foggia
Simonetta Polenghi | Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
Rosabel Roig Vila | Universidad de Alicante
Maurizio Sibilio | Università degli Studi di Salerno
Myriam Southwell | Universidad Nacional de La Plata

Comitato di Redazione

Lucia Balduzzi, Alma Mater Studiorum Università di Bologna | *Andrea Bobbio*, Università della Valle d'Aosta | *Giuseppa Cappuccio*, Università degli Studi di Palermo | *Massimiliano Costa*, Università Ca' Foscari Venezia | *Emiliano Macinai*, Università degli Studi di Firenze | *Luca Agostinetti*, Università degli Studi di Padova | *Elisabetta Biffi*, Università degli Studi di Milano-Bicocca | *Gabriella D'Aprile*, Università degli Studi di Catania | *Dario De Salvo*, Università degli Studi di Messina | *Patrizia Magnoler*, Università degli Studi di Macerata.

Collana soggetta a peer review

La responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali

Storia, linee di ricerca e prospettive

a cura di
Simonetta Polenghi
Ferdinando Cereda
Paola Zini

E-book Sessioni Parallele



Volume stampato con il contributo di Siped e del Dipartimento di Pedagogia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

ISBN volume 978-88-6760-828-7
ISSN collana 2611-1322



2021 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
25038 Rovato (BS) • Via Cesare Cantù, 25 • Tel. 030.5310994
www.pensamultimedia.it • info@pensamultimedia.it

Indice

- XI **Simonetta Polenghi, Ferdinando Cereda, Paola Zini**
Introduzione

Panel 1

Pedagogia interculturale

- 3 **Luca Agostinetto**
L'intercultura è di frontiera. Stare sullo spazio liminale dell'incontro
- 10 **Lisa Bugno**
Le credenze degli insegnanti sulla diversità culturale: una revisione della letteratura ed alcune riflessioni in chiave pedagogica
- 19 **Rosita Deluigi**
Esplorazioni interculturali nella scuola dell'infanzia: lingue e linguaggi di scoperta e d'incontro
- 27 **Domenico Francesco Antonio Elia**
Rappresentazione dell'alterità cinese in Italia tra stereotipi e interessi etnografici (1872-1971)
- 38 **Marco Ius**
Un "oggetto che dice della mia cultura": una pratica educativa per l'insegnamento di pedagogia interculturale
- 46 **Zoran Lapov**
Prospettive pedagogiche per una relazionalità interculturale a distanza
- 54 **Alda Manfreda**
Inte(g)razione a doppio senso
- 63 **Fabrizio Pizzi**
L'educazione antirazzista, da Martin Luther King Jr. al Black Lives Matter
- 71 **Giordana Szpunar**
Il pensiero riflessivo per una società interculturale
- 78 **Alessandro Versace**
"L'ombra" dello straniero: il "caso" Meursault
- 84 **Maria Vinciguerra e Fabio Alba**
Minori migranti soli e bisogno di riconoscimento: la tutela legale come atto dell'aver cura

Panel 2
Ricerca educativa teorica ed empirica

- 95 **Chiara Maria Bove**
Metodo e attitudini nella lezione di J. Dewey
- 103 **Paolo Sorzio**
Sfidare la tranquillità dei paradigmi
- 111 **Massimiliano Tarozzi**
Le evidenze complesse della ricerca educativa
-
- 119 **Fabrizio Chello**
Superare lo scontro tra paradigmi? Il caso della definizione di un oggetto di ricerca
- 127 **Alessandro Di Vita**
Il peer tutoring online a distanza per lo sviluppo delle competenze strategiche degli studenti universitari
- 135 **Daniela Maccario**
Come studiare le pratiche didattiche? Unità di analisi e funzioni della teoria
- 143 **Isabella Pescarmona**
La posizionalità del ricercatore: scelte metodologiche e questioni etiche in un nido d'infanzia multiculturale
- 151 **Marianna Traversetti**
Strategies for understanding and studying the text (SUST): una risorsa educativa e didattica per l'inclusione degli allievi con DSA

Panel 3
Pedagogia teorica

- 167 **Giuseppe Annacontini, Elena Madrussan, Maura Striano**
La responsabilità pedagogica come istanza teoretica, orientamento estetico e funzione di cura
-
- 186 **Gilberto Scaramuzza**
Sei personaggi in cerca d'autore di Luigi Pirandello: una singolare riflessione sul relazionarsi dell'essere umano con l'altro essere umano

Panel 4
Pedagogia dell'infanzia

- 197 **Andrea Bobbio**
Scenari e problemi della pedagogia dell'infanzia oggi
- 206 **Anna Bondioli**
Oltre l'emergenza: prospettive di ricerca e formazione in pedagogia dell'infanzia
- 214 **Emiliano Macinai**
Educare alla pratica dei diritti per contrastare la povertà educativa
-
- 221 **Maja Antonietti, Elena Luciano**
Un'indagine sui legami educativi a distanza nei servizi per l'infanzia. Tirocini in ricerca nel CdS in Scienze dell'Educazione dell'Università di Parma
- 229 **Serenella Besio**
Il gioco del bambino con disabilità, trasformatore del gioco di tutti
- 238 **Agnese Infantino**
Trasformazioni: nuovi rapporti sociali nei servizi educativi per l'infanzia?
- 246 **Elena Mignosi**
Verso un curriculum 0-6: continuità, discontinuità e prospettive possibili a partire da un percorso di ricerca-azione nella città di Palermo
- 260 **Nicoletta Rosati**
La relazione educativa nei primi anni di vita
- 269 **Moira Sannipoli**
I servizi per la prima infanzia in epoca Covid: "vince chi molla"

Panel 5
Adulti, formazione e lavoro

- 279 **Massimiliano Costa**
Robotizzazione e IA: l'agire lavorativo e i sistemi di apprendimento in trasformazione
- 285 **Fabrizio d'Aniello**
Il lavoro che cambia e l'imprescindibilità della dimensione relazionale
- 293 **Daniela Dato**
Uno sguardo sul futuro del lavoro: skills revolution e formazione
-

- 301 **Giuditta Alessandrini**
Lavoro, emergenza pandemica ed equità di genere
- 309 **Chiara Bellotti**
La formazione per lo sviluppo di proficieny nel settore del trasporto aereo
- 316 **Chiara Biasin**
Adulti senza lavoro e vulnerabilità: tra precarietà professionale e potenzialità formativa
- 324 **Micaela Castiglioni**
Stai in gruppo!
- 333 **Rosa Cera**
Occupabilità e lavoro: micro credentials una risorsa per l'educazione degli adulti?
- 340 **Ferdinando Cereda**
L'educazione del professionista dell'esercizio fisico preventivo per la promozione della salute
- 351 **Paolo Di Rienzo**
I giovani del Servizio Civile Universale al servizio del Paese. Un dispositivo pedagogico di accompagnamento riflessivo per la valorizzazione dei saperi
- 359 **Andrea Galimberti**
Transizioni professionali e skill mismatch. Spazi di azione pedagogica
- 367 **Maria Grazia Lombardi**
La pedagogia come scienza di confine nella pedagogia del lavoro: il principio di responsabilità
- 374 **Elena Marescotti**
Adulti, educazione, lavoro: un approccio storico-concettuale a partire da A. Mansbridge e dall'avventura della WEA.
- 382 **Andrea Potestio**
Lo smart working come proposta educativa/formativa nelle società complesse

Panel 6
Pedagogia della famiglia

- 391 **Pascal Perillo**
Le famiglie di fronte alle trasformazioni dei rapporti sociali: vettori e proposte della pedagogia
-
- 399 **Francesco Bossio**
Educazione e famiglia in Romano Guardini. Le dinamiche formative della persona nell'età adulta

- 407 **Letizia Caronia**
Chiedere e dare consigli: la gestione della conoscenza nell'interazione genitore-pediatra
- 416 **Giuseppina D'Addelfio**
Sulla responsabilità genitoriale: spunti fenomenologici
- 424 **Elisabetta Madriz**
L'educativa domiciliare. Voci e pensieri della professionalità agita
- 432 **Sara Serbati**
Il metodo della valutazione partecipativa e trasformativa come opportunità di incontro fra le conoscenze delle famiglie e degli operatori. Riflessioni da P.I.P.P.I. - Programma di Intervento Per Prevenire l'Istituzionalizzazione

Panel 7

Affettività, educazione, emozioni

- 443 **Elisabetta Biffi**
Attraversare la paura per imparare a tremare: la comunicazione dell'emergenza come esperienza di responsabilità
- 451 **Tiziana Iaquinta**
Senza (più) gioia. Riflessioni sul declino della gioia nella società e nell'educazione
- 459 **Vito Minoia**
Il teatro come educazione all'ascolto e all'alterità in carcere
- 468 **Rosa Grazia Romano**
Riprogettare l'esistenza partendo dal futuro. Un itinerario dal desiderio alla speranza
- 476 **Enza Sidoti**
Emozioni e salute. Prendersi cura di sé attraverso l'educazione emotiva
- 484 **Stefania Ulivieri Stiozzi**
La supervisione alle équipe educative come dispositivo di manutenzione degli affetti e di apprendimento dall'esperienza
- 492 **Matteo Villanova**
Neuro-Pedagogia e bio-Educazione per la tutela emozionale ed affettiva del Consumatore, in infanzia, adolescenza e nella genitorialità

Panel 8
Culture di Genere

- 503 **Giuseppe Burgio**
La Pedagogia di Genere e i Masculinity Studies
- 511 **Anna Grazia Lopez**
Intersezionalità e differenze
- 519 **Gabriella Seveso**
Genere e discipline STEM: il ruolo della pedagogia nell'orientare ragazzi e ragazze
-
- 526 **Lisa Brambilla**
Giovani e modelli educativi: un' esplorazione pedagogica, tra genere e territorio
- 534 **Rossella Caso**
Dalla parte di Tea. Donatella Ziliotto racconta. Itinerari di scrittura al femminile tra gli anni Ottanta e Novanta
- 542 **Tiziana Chiappelli**
Dal genere ai generi: l'erosione della visione omogenea e binaria dal femminismo post-coloniale agli studi queer
- 549 **Antonia De Vita**
Il bullismo femminile: alcuni pattern emergenti
- 557 **Francesca Dello Preite**
Genere e genitorialità: culture e pratiche educative a confronto
- 564 **Valentina Guerrini**
Donne, estremismi e di radicalizzazione. Tra rischio di vulnerabilità e opportunità di promuovere la coesione sociale tra i giovani
- 572 **Stefano Maltese**
Senza corpo ferire. L'incontro pedagogico con la narrazione delle persone in transizione di genere: tra riconoscimento e inclusione
- 580 **Maria Rita Mancaniello**
Bambini e bambine e adolescenti orfani per femminicidio: un percorso di studio e di ricerca per la formazione dei professionisti dei servizi socio-assistenziali, educativi e sanitari
- 586 **Antonella Poce**
Sviluppo di Percorsi interattivi per l'Accessibilità museale e la fruizione del patrimonio culturale
- 596 **Elena Zizioli**
Per una cultura di genere tra le sbarre: prospettive pedagogiche

Panel 9
Religiosità e formazione

- 607 **Michele Caputo**
Educazione religiosa e paradigmi pedagogici
- 615 **Pierpaolo Triani**
Religiosità e formazione. Introduzione ai lavori: la responsabilità della pedagogia
-
- 618 **Laura Sara Agrati, Viviana Vinci**
San Nicola mediatore: tra diritti e desideri
- 629 **Rita Casadei**
Dare respiro all'esperienza religiosa. Riflessioni sul potere formativo e trasformativo di un approccio estetico
- 636 **Paola Dal Toso**
Linee educative nel De catechizandis rudibus di Sant'Agostino
- 644 **Carlo Mario Fedeli**
Il problema religioso - di nuovo, oggi, per chi vive in Europa, veramente un problema
- 652 **Silvia Guetta**
Educazione, pace e religione: un dibattito attuale
- 660 **Giorgia Pinelli**
L'oggetto artistico nella formazione del docente IRC
- 668 **Andrea Porcarelli**
L'insegnamento della religione in un contesto multiculturale in rapporto al mandato sociale della scuola
- 676 **Marcello Tempesta**
"Nessuno si salva da solo". Esperienza religiosa e sfide globali nella prospettiva educativa di Jorge M. Bergoglio - Papa Francesco
- 684 **Letterio Todaro**
La prima ricezione della pedagogia di Paulo Freire in Italia: incursioni sul terreno del dissenso cattolico nei primi anni Settanta, fra fenomeni di crisi e rinnovamento

Panel 10
Scuola e formazione dei docenti

- 695 **Patrizia Magnoler, Maria Chiara Michelini, Paolina Mulè**
Scuola e formazione degli insegnanti. Quali prospettive emergenti?
- 703 **Maurizio Gentile**
Comunicare feedback in classe. Effetti di due strategie video-based di formazione dei docenti
- 714 **Paola Zini**
Relazione scuola-famiglia: quali cambiamenti con la DAD?

Panel 11
Storia della scuola

- 725 **Dario De Salvo**
Piste di ricerca di ambito storico educativo in Italia
- 727 **Maria Cristina Morandini**
Nuovi orientamenti e filoni di ricerca nell'ambito della storia dell'educazione e della scuola
- 735 **Brunella Serpe**
La ricerca storico-educativa tra tradizione e nuove prospettive
- 738 **Paolo Alfieri**
Memoria collettiva, cinema e televisione: un nuovo sguardo euristico per la storiografia scolastica in Italia
- 746 **Paolo Bianchini**
La "scuola serale fratel Teodoreto" e la formazione degli operai nella Torino del boom economico
- 754 **Anna Maria Colaci**
Le istituzioni scolastiche e parascolastiche in Terra d'Otranto nei primi anni Venti del Novecento: indagine per il Congresso internazionale di educazione familiare a Madrid
- 762 **Anna Debè**
Vittorio De Seta e le sue immagini di scuola: una rappresentazione mediatica della didattica italiana degli anni Settanta
- 770 **Stefano Lentini**
La relazione sull'andamento scolastico del sacerdote Michele Monteforte,

- maestro presso la Scuola Popolare del Carcere Correzionale di Modica (A.S. 1878/1879). Tracce di una pedagogia penitenziaria nei primi anni del Regno d'Italia*
- 778 **Elisa Mazzella**
La didattica tra antico e nuovo. Metodi di insegnamento a confronto nelle scuole comunali novaresi in età napoleonica
- 786 **Luca Odini**
Il bene comune tra disciplina e libertà. Spunti storico pedagogici da un confronto fra regole monastiche
- 794 **Stefano Oliviero**
Andare a scuola negli anni Ottanta
- 802 **Luigiaurelio Pomante**
Dalla mancata riforma Gonella al fallimento del Piano decennale: le contraddizioni dell'Università italiana degli anni Cinquanta
- 810 **Evelina Scaglia**
La scuola del maestro esploratore Cristoforo Negri: dalle pagine de L'educatore della Svizzera italiana all'archivio didattico di Giuseppe Lombardo Radice
- 818 **Silvia Annamaria Scandurra**
Alfabetizzazione e formazione degli adulti analfabeti: la Scuola gratuita domenicale per adulti di Caltagirone (1877)
- 826 **Fabio Stizzo**
Il progetto dell'UNLA e i corsi di istruzione professionale dell'ANIMI nel Mezzogiorno del secondo dopoguerra

Panel 12

Educazione comparata: storia e teorie

- 837 **Carla Callegari**
L'educazione comparata nel contesto socio-culturale del secondo dopoguerra
- 845 **Carlo Cappa**
La comparazione allo stato gassoso: giustapposizioni, saperi, critica
- 853 **Furio Pesci**
Storia delle idee pedagogiche ed educazione comparata
-
- 861 **Dorena Caroli**
Sguardi comparativi italiani sulla scuola di Jasnaja Poljana di Lev Tolstoj all'inizio del Novecento

- 869 **Cristiano Corsini**
Indagini educative internazionali: comparazioni o classifiche?
- 876 **Marco Ferrari**
Evoluzione istituzionale dell'educazione in Brasile
- 884 **Angelo Gaudio**
Sguardi transatlantici incrociati sui sistemi educativi 1964
- 892 **Carla Roverselli**
La rivalità tra metodo Agazzi e metodo Montessori nelle vicende di Giuliana Sorge
- 900 **Filippo Sani**
Sul concetto di illusio nel pensiero di Pierre Bourdieu
- 908 **Alessandro Sanzo**
Se l'erba del vicino è più verde... Dino Carina: la comparazione come esercizio di responsabilità scientifica e come presupposto delle scelte di politica scolastica

Panel 13
Letteratura per l'infanzia

- 919 **Milena Bernardi**
Brevi riflessioni intorno a autorialità, infanzia, letteratura per l'infanzia
- 924 **Sabrina Fava**
Inseguendo un coniglio bianco dagli occhi rosa
- 930 **Ilaria Filograsso**
Riflessioni sul potenziale trasformativo e politico della letteratura per l'infanzia
-
- 938 **Leonardo Acone**
"Letture incomparabili". I viaggi di Salgari tra scrittura libera e orizzonti formativi
- 946 **Andrea Dessardo**
Postmoderno e ipermoderno nei romanzi di Donatella Di Pietrantonio
- 954 **William Grandi**
La letteratura per l'infanzia nelle riflessioni di Maria Montessori: tracce di una pedagogia della narrazione come espressione di logica, estetica e cambiamento sociale
- 962 **Juri Meda**
C'era una volta al grammofofono... Le fiabe sonore della Durium tra tradizione e fantasia (1933-1950)

- 970 **Martino Negri**
Fare la rivoluzione con la bellezza. Fausta Orecchio e la responsabilità di far libri per bambini
- 978 **Elena Surdi**
Sfida il fascismo: la responsabilità sospesa di Emilia Villoresi
- 988 **Maria Teresa Trisciuzzi**
Diari di guerra, diari di pace. Lindgren e Ziliotto, memorie storiche di due autrici della Letteratura per l'infanzia

Panel 14
Pedagogia speciale

- 999 **Pasquale Moliterni, Antonello Mura, Elena Zanfroni**
Dentro la pedagogia speciale: verso una riattualizzazione dei processi inclusivi tra disabilità e marginalità
- 1007 **Gianluca Amatori**
“Supererò le correnti gravitazionali...”. Genitorialità invisibili e relazioni di cura nei figli
- 1015 **Nicole Bianquin**
L'inclusione richiede azioni di sistema: verso una responsabilità condivisa nella costruzione del progetto di vita
- 1023 **Alessia Cinotti**
Educazione e mediazioni. L'educatore professionale socio-pedagogico e le famiglie degli allievi con disabilità
- 1031 **Valeria Friso**
Rete a servizio dell'inclusione lavorativa di persone con disabilità. “Nuove” forme per un mediatore strategico
- 1041 **Vanessa Macchia, Annemarie Augschöll Blasbichler**
Atteggiamenti verso l'integrazione e l'inclusione scolastica: uno studio comparativo transnazionale Alto Adige (I) e Nord Tirolo (A)
- 1050 **Silvia Maggiolini**
Ed io avrò cura di te. L'apporto della riflessione educativa nell'esperienza dei young carers

Panel 15
Inclusione e formazione docenti

- 1059 **Giuseppe Filippo Dettori**
L'inclusione scolastica e sociale dei minori stranieri non accompagnati
-
- 1067 **Daniela Manno**
Che cosa penso della disabilità? Analisi di un'esperienza con maestre e maestri in formazione
- 1076 **Francesca Pedone**
Partnership educativa tra scuola e Organizzazioni No Profit
- 1084 **Luisa Zecca**
Democratizzare la scuola. Mediazione didattica, inclusione e formazione degli insegnanti

Panel 16
Didattiche attive

- 1095 **Alessandra La Marca**
Insegnanti e metacomprendimento
-
- 1104 **Francesca Anello**
Azioni di modellamento e lavoro collaborativo in classe per la comprensione del testo come problem solving
- 1112 **Manuela Fabbri**
L'apprendimento collaborativo online per lo sviluppo delle competenze digitali e trasversali dei futuri docenti di matematica
- 1120 **Luca Ferrari**
Risorse Educative Aperte e Massive Open Online Courses. Opportunità, limiti e sfide nel campo dell'educazione formale
- 1128 **Daniela Gulisano**
Pratiche didattiche attive, inclusive e laboratoriali nella scuola "Onlife" dell'era Post Covid-19
- 1137 **Elena Pacetti**
DAD, Didattica Attiva a Distanza: un'esperienza nella formazione universitaria dei futuri insegnanti
- 1145 **Patrizia Sposetti**
Educare e formare alla democrazia. Il contributo di Gianni Rodari

Panel 17
Media education

- 1155 **Michele Baldassarre**
Dalla Didattica a Distanza all'e-learning. Traiettorie d'innovazione nel contesto formativo italiano
-
- 1163 **Giovanni Arduini**
La didattica a distanza universitaria: tra nuove opportunità e vecchie criticità
- 1169 **Stefano Pasta**
Detection di odio antimusulmano tra machine learning e valutazione qualitativa
- 1180 **Giuseppe C. Pillera**
Riconoscere i disordini dell'informazione come competenza di cittadinanza: prime evidenze empiriche da un'indagine sul ruolo del pensiero critico-analitico
- 1189 **Stefania Pinnelli**
Didattica a Distanza e Universal Design: esperire l'adattamento nella piattaforma MS TEAMS

Panel 18
Valutazione e ricerca empirica

- 1199 **Giuseppa Cappuccio**
Il processo valutativo e la ricerca in campo educativo
-
- 1207 **Concetta La Rocca**
Open Badge: rendere trasparenti i processi valutativi e documentare le competenze acquisite. Resoconto di una esperienza di didattica laboratoriale online in ambito universitario
- 1216 **Luisa Pandolfi**
La valutazione della didattica universitaria in ambito penitenziario ai tempi della pandemia: una ricerca sul campo in Sardegna
- 1225 **Alessandra Rosa**
La videoanalisi per la formazione dei docenti universitari: quadro teorico e impianto metodologico di una ricerca avviata nel contesto dell'Università di Bologna

Panel 19
Ricerca con e per la scuola

- 1237 **Francesca Antonacci, Monica Guerra**
La ricerca con le scuole come azione pedagogica nella comunità attraverso la prospettiva della Community Engaged Research
- 1245 **Andrea Pintus**
Che cosa è bene, che cosa è male: costruzione e collaudo di uno strumento per indagare la competenza etica degli insegnanti
- 1252 **Luca Refrigeri**
La ricerca pedagogica per l'educazione alla cittadinanza economica e finanziaria
- 1261 **Emilia Restiglian**
Insegnare la valutazione. Percorso di peer review a scuola
- 1269 **Amalia Lavinia Rizzo**
L'insegnamento dello strumento musicale nella didattica inclusiva. Una ricerca condotta dall'Università Roma Tre con le scuole ad indirizzo musicale del territorio italiano
- 1279 **Michela Schenetti**
Ricerca formazione e didattica all'aperto
- 1287 **Giuseppe Zanniello**
Nuove prospettive per la ricerca didattica

Panel 20
Educazione motoria e sportiva

- 1297 **Dario Colella**
L'insegnamento delle competenze motorie attraverso mediazioni e contesti educativi
-
- 1305 **Valeria Agosti**
Il corpo perduto e ritrovato? Il potenziale didattico della realtà aumentata nell'insegnamento dell'Educazione fisica
- 1313 **Sergio Bellantonio**
Il valore formativo del tirocinio nei Corsi di Laurea in Scienze Motorie e Sportive. L'esperienza dell'Università di Foggia durante l'emergenza COVID-19

- 1320 **Antonio Borgogni**
Insegnanti efficaci. Co-progettare spazi e stili di vita attivi a scuola
- 1327 **Andrea Ceciliani**
Educare attraverso la danza durante la DAD nel lockdown COVID19
- 1336 **Carlo Macale**
L'allenatore socratico

Panel 21

Pedagogia dell'ambiente, sviluppo umano e responsabilità sociale

- 1347 **Gabriella D'Aprile**
Educare al limite, educare alla sostenibilità
- 1355 **Alessandra Vischi**
Formare i giovani per edificare il futuro, tra ecologia integrale e transizione ecologica
-
- 1363 **Emanuele Balduzzi**
La responsabilità pedagogica nell'edificazione di una "cittadinanza ecologica" alla luce della Laudato si'
- 1371 **Mirca Benetton**
Il diritto a vivere lo spazio: quale ambiente per bambini e adolescenti al tempo del Coronavirus
- 1379 **Cristina Birbes**
Dal contatto al consenso. Adolescenti e natura
- 1387 **Sara Bornatici**
Green generation? Condividere significati. Adolescenti, educazione, sostenibilità
- 1395 **Michele Cagol**
Riflessioni per una pedagogia dell'ecologia: sostenibilità, relazione, responsabilità
- 1403 **Gabriella Calvano**
Atenei sostenibili. Per un recupero del ruolo civile e politico dell'Università
- 1410 **Gina Chianese**
Spazi, relazioni e apprendimento intergenerazionale: per uno sviluppo umano sostenibile
- 1418 **Claudio Crivellari**
Scienza ed educazione di fronte all'emergenza

- 1425 **Ines Giunta**
Utopia e distopia? L'importanza del pensiero riflessivo per l'azione ecologica
- 1433 **Monica Parricchi**
Formare genitori alla responsabilità sociale: un approccio pedagogico al caso della Vaccine Hesitancy
- 1441 **Simona Sandrini**
Adattamento climatico e resilienza trasformativa. Prospettive pedagogico-educative
- 1449 **Cristiana Simonetti**
Ecopedagogia, tutela dell'ambiente e sport ecologico
- 1457 **Orietta Vacchelli**
Sviluppo umano, Economy of Francesco. Educazione: futuro e memoria

Panel 22
Pedagogia e politica

- 1467 **Emiliana Mannese**
La pedagogia come scienza di confine tra economia e politica
- 1474 **Stefano Salmeri**
Intersezioni tra pedagogia e politica nell'epoca della pandemia
-
- 1482 **Vito Balzano**
Pedagogia e politiche sociali in tempi di pandemia da Covid-19. Riflessione sul contributo dell'educazione nelle mutate politiche di welfare
- 1490 **Matteo Cornacchia**
Rigenerare beni comuni: il valore educativo della partecipazione
- 1498 **Giancarlo Costabile**
Una pedagogia dell'antimafia come riterritorializzazione educativa: per una società della prossimità umana
- 1507 **Lorena Milani**
Global Education ed educazione politica: la partecipazione di bambini, ragazzi e giovani

Panel 23

Professioni educative e pedagogiche: i nuovi sviluppi

- 1517 **Elsa M. Bruni, Laura Cerrocchi, Cristina Palmieri**
Professioni educative e pedagogiche
- 1529 **Franco Blezza**
Interlocuzione pedagogica e pedagogia professionale
- 1537 **Maria Buccolo**
L'educatore ai tempi del Covid-19: costruire i legami educativi a distanza nella fascia d'età 0-6 anni
- 1545 **Giambattista Bufalino**
Leadership educativa: una prospettiva comparata e transnazionale
- 1553 **Alessandro D'Antone**
Tra sostegno educativo alla famiglia e alla genitorialità e formazione delle figure professionali a valenza pedagogica
- 1561 **Maria Benedetta Gambacorti-Passerini**
Costruire uno sguardo di ricerca: una direzione per la formazione del professionista educativo di secondo livello?
- 1569 **Emanuele Isidori**
Le professioni della pedagogia della relazione d'aiuto: problemi epistemologici e prospettive di sviluppo
- 1578 **Cristina Lisimberti, Katia Montalbetti**
Ripensarsi nella relazione educativa oltre la pandemia: lo sguardo dei coordinatori
- 1586 **Francesca Oggionni**
La professionalità giuridico-pedagogica in carcere: disequilibri critici tra profilo identitario e funzione
- 1594 **Fiorella Paone**
Territorio e comunità: pratiche e prospettive pedagogiche per l'esercizio professionale
- 1602 **Valeria Martino, Raffaella C. Strongoli**
Professioni educative e prefigurazione professionale. Il punto di vista delle studentesse e degli studenti dell'Università degli Studi di Catania

Panel 24
Gli inattuali nella riflessione pedagogica

- 1613 **Marinella Attinà**
Ripensare l'inattualità per agire nell'attualità
- 1620 **Amelia Broccoli**
Dimensione storica e responsabilità dell'educazione. Una lettura inattuale
- 1630 **Valeria Rossini**
L'ineludibile inattualità del liminare
-
- 1638 **Camilla Barbanti**
Pedagogical "response-abilities": dire e praticare l'educazione come fenomeno sociomateriale
- 1646 **Alessandro Ferrante**
Oltre la pedagogia del negativo. Educare a futuri sostenibili
- 1654 **Emanuela Mancino**
"Una specie luminosa di ombra", "una penombra toccata d'allegria": la conversazione come sguardo – visibile – nella relazione pedagogica
- 1662 **Paola Martino**
"La vergogna del mondo": noi collettivo e passione pedagogico-civile
- 1670 **Adriana Schiedi**
Frammentazione sociale e fragilità esistenziale. Oltre la crisi delle relazioni umane, per una pedagogia della pietas
- 1678 **Claudia Spina**
Il progetto di palingenesi socio-culturale, morale e politica nel programma pedagogico orteghiano

Panel 25
Orientamento educativo e disagio sociale

- 1689 **Antonia Cunti**
Orientamento educativo e disagi sociali: riflessioni pedagogiche
-
- 1697 **Lorenza Da Re**
Una proposta pedagogica di orientamento e tutorato
- 1705 **Giuseppina Manca**
Il vissuto dei giovani durante la pandemia: da esperienza di sofferenza a occasione maturativa. Considerazioni educative

- 1713 **Alessandra Priore**
Orientarsi nella professione. Le forme della prefigurazione del lavoro in un gruppo di studenti di scienze della formazione primaria
- 1721 **Franca Zuccoli**
Il tutoraggio universitario tra pari: una strategia di intervento sugli abbandoni

Panel 26
Pedagogia della cura

- 1731 **Daniele Bruzzone, Alessandro Vaccarelli, Davide Zoletto**
La cura ai tempi della pandemia: riflessioni e prospettive pedagogiche
- 1745 **Anna Aluffi Pentini**
L'evoluzione della cura della prima infanzia tra medicina e pedagogia
- 1753 **Natascia Bobbo**
Atteggiamento empatico e benessere professionale nel tempo della Pandemia da SARS-CoV-2: uno studio quantitativo osservazionale tra gli studenti di infermieristica dell'Università di Padova
- 1762 **Stefano Bonometti**
Passaggiate rigeneranti. La coltivazione del sé degli operatori sanitari in epoca COVID-19
- 1769 **Luca Bravi**
La Memoria dei testimoni come pedagogia della cura
- 1777 **Manuela Ladogana**
Fare solitudine come pratica di cura
- 1785 **Elena Luppi**
Gli interventi socio-educativi come approcci non farmacologici per la qualità della vita degli anziani fragili e non autosufficienti
- 1794 **Marisa Musajo**
Essere professionisti dell'aiuto nella pandemia: i vissuti del lavoro educativo
- 1802 **Alba Giovanna Anna Naccari**
L'archetipo del guaritore ferito nell'ontologia della cura
- 1810 **Carlo Orefice**
Vulnerabilità psichica ed esperienza migratoria. Comprendere la natura e i fattori costitutivi del processo di significazione e ri-significazione dell'esperienza di malattia.
- 1819 **Roberto Travaglini**
Il processo creativo come cura sui per una Pedagogia del benessere

Panel 27

Apprendimento trasformativo e work based learning

- 1829 **Francesca Bracci e Alessandra Romano**
Creatività pratica e pratiche di creatività. Uno studio esplorativo
- 1839 **Valerio Massimo Marcone**
Ripensare la formazione duale nella prospettiva del paradigma della sostenibilità
- 1848 **Roberta Piazza**
Work-based learning e formazione professionale in tempo di COVID-19
- 1856 **Silvia Zanazzi**
#iolavoroacasa! Storie di lavoro a distanza durante la pandemia

12.1

Sguardi comparativi italiani sulla scuola di Jasnaja Poljana di Lev Tolstoj all'inizio del Novecento

Dorena Caroli

*Professoressa associata – Alma Mater Studiorum Università di Bologna
dorena.caroli@unibo.it*

1. Introduzione

La scuola elementare di Jasnaja Poljana di Lev Tolstoj suscitò un grande interesse nel contesto del dibattito pedagogico italiano di inizio Novecento. Caratterizzato da un processo di circolazione internazionale di modelli educativi stranieri (Callegari, Gaudio, 2018; Caruso, 2019), tale dibattito era strettamente collegato alla più generale ricezione del pensiero politico e religioso di Tolstoj in Italia (Bori, 1995; Salomoni, 1996), che alimentò profonde riflessioni in ambiti culturali assai diversi, laici e religiosi. Dopo i fasci siciliani (1891-94) e la crisi di fine secolo, l'opinione pubblica italiana maturò la consapevolezza della necessità di un maggior investimento a favore dell'istruzione scolastica. Le leggi Orlando e Daneo-Credaro varate rispettivamente nel 1904 e nel 1911 diedero un significativo contributo alla lotta contro l'analfabetismo grazie a un aumento della spesa pubblica per l'istruzione elementare (De Fort, 1996, pp. 218-238).

In Italia l'esperienza di questa scuola particolare fu resa nota al pubblico già nel 1903 grazie alla traduzione di alcuni scritti di Tolstoj pubblicati a cura di un suo fedele seguace, Pavel Birjukov (1860-1931), fra l'altro suo biografo (*Leone Tolstoj*, 1903, pp. 482-504) e, collaboratore dell'altra grande iniziativa di alfabetizzazione avviata da Tolstoj con la fondazione della compagnia editoriale Posrednik (Caroli, 2020, 149-254). Grazie alla testimonianza di Birjukov, l'immagine della scuola tolstoiana fu recepita in modo assai fedele. Per gli intellettuali del tempo, che in molti casi erano già al corrente dell'iniziativa di Tolstoj, non si trattò di offrirne sguardi e rappresentazioni lontane dalla sua realtà quotidiana ma piuttosto di cimentarsi con un'ermeneutica che intrecciasse le loro aspirazioni di rinnovamento con le idee educative tolstoiane. In genere per gran parte degli intellettuali

italiani la scuola elementare di Jasnaja Poljana, fondata da Lev Tolstoj nel 1859 e che si sviluppò successivamente, nel 1861-1862, costituiva un modello di istituzione scolastica completamente innovativa rispetto a quelle conosciute fino ad allora (Ibidem, pp. 54-61), ma non mancarono le divergenze, soprattutto nei confronti del principio della libertà sotteso alla concezione della natura infantile, sia in ambito laico che cattolico.

Com'è noto, era una scuola che sostanzialmente concepiva di Rousseau nel suo essere libera e antiautoritaria. Fra gli intellettuali e scrittori, insegnanti e maestri che si appassionarono a questa scuola famosa, vi furono l'ispettore scolastico marchigiano Aurelio Stoppoloni (1856-1927) e il sacerdote milanese Giulio Vitali (-1916). Si tratta di due figure emblematiche per le posizioni laica e cattolica che esprimevano, in quanto elaborarono concezioni dell'educazione morale antitetico fra loro, che riflettevano rispettivamente la crisi del positivismo e lo spiritualismo modernista. Scopo di questo contributo è quello di presentare un confronto sintetico delle loro riflessioni sulle peculiarità di questa scuola, sulle sue caratteristiche e sui suoi contenuti. L'analisi ermeneutica dei loro scritti cercherà di mettere in luce alcuni dei passaggi più importanti delle ampie riflessioni che ebbero un'influenza duratura sulla cultura pedagogica italiana fino al secondo dopoguerra.

2. Aurelio Stoppoloni e la scuola di Jasnaja Poljana

Nel 1903 Aurelio Stoppoloni (1856-1927), provveditore agli studi di Ancona, pubblicò un saggio intitolato *La scuola di Yasnaia Poljana* sulla "Rivista d'Italia" (Stoppoloni, 1903a), che costituiva uno studio preliminare in vista della pubblicazione del volume *Tolstoj educatore* (Stoppoloni, 1903b). Stoppoloni conosceva bene le condizioni della scuola elementare italiana del suo tempo e in Tolstoj cercava alcune risposte che trovò solo parzialmente. In quanto laico positivista che affrontava il problema educativo in funzione del progresso dell'umanità, nel suo saggio Stoppoloni si focalizzava su due aspetti fondamentali che riguardavano la presenza della coercizione nella scuola e il suo contenuto culturale. Nel suo discorso la dimensione coercitiva si estrinsecava nei tre aspetti di obbligo scolastico, disciplina e compiti a casa. Benché sul primo aspetto dell'obbligo scolastico in sé, Stoppoloni non avesse obiezioni in quanto esso era considerato una

conquista raggiunta in Italia nel 1861 (e in Russia molto più tardi, nel 1908), egli riportava ampiamente le aspre parole di critica di Tolstoj verso la scuola in quanto istituzione coercitiva che definiva “luogo di pena” (Stoppoloni, 1903a, p. 6). La profusione di citazioni induce a pensare che la scuola ideale fosse anche per Stoppoloni un “laboratorio pedagogico” che aveva per base i principi di “libertà e amore” che dovevano incitare i maestri a rinnovare la relazione educativa nelle lezioni quotidiane.

Stoppoloni tuttavia discordava da Tolstoj a proposito di altri due aspetti connessi all'elemento coercitivo: l'attribuzione dei compiti a casa e la presenza delle punizioni. La mancanza di compiti era considerata troppo rivoluzionaria dal positivista Stoppoloni che avrebbe voluto educare gli scolari a forme di responsabilità individuali, a cominciare dai compiti a casa intesi come doveri dell'alunno verso la scuola. Egli rigettava quindi il riferimento di Tolstoj a Rousseau secondo il quale i doveri dello scolaro costituivano una deroga al processo naturale di apprendimento nel bambino (Ibidem, p. 8).

La questione della disciplina scolastica vera e propria, che alludeva al controllo sociale dei comportamenti che potevano sfociare in devianze, era complessa in quanto il principio di Tolstoj di “una libertà ben regolata” non offriva per Stoppoloni una soluzione per la correzione degli alunni. Egli concordava sul fatto che la scuola avrebbe dovuto evitare un “formalismo ambizioso”, cioè tante regole inutili che “sviavano” l'animo infantile. Stoppoloni negava il principio della libertà “come fondamento dell'educazione” che per Rousseau derivava da una concezione antropologica secondo la quale “tutti i nostri istinti sono innocenti e buoni”. In sintesi, bisognava castigare per correggere le cattive condotte degli scolari e per destare “il piacere e il dispiacere della coscienza” (Ibidem, p. 14).

Stoppoloni si mostrava scettico di fronte alla concezione di Tolstoj che coniugava la visione della bontà originaria di Rousseau con la naturale inclinazione del bambino “verso il Vero e verso il Buono” grazie all'opera della provvidenza divina (Ibidem). Si trattava di un’“espressione evangelica dolcissima” che per l'ispettore non era condivisibile in quanto la scuola per un laico era “avviamento alla vita civile” del futuro cittadino. La scuola anti-autoritaria ideata dal Tolstoj, che egli definiva “senza freno”, “non potrà certo prepararlo alla vita organizzata e legale della società presente” (Ibidem). L'educazione era anche prevenzione, come sosteneva il giurista Lino Ferriani, nella prefazione al volume di Stoppoloni che sarebbe uscito di lì a pochi mesi (Ferriani, 1903).

Per quanto riguarda l'ultimo aspetto di novità della scuola tolstoiana, Stoppoloni descriveva la peculiarità dei contenuti e dello stile didattico di Tolstoj, che doveva diventare esempio per i maestri italiani. Concludeva la sua riflessione sulle materie scolastiche. Secondo Tolstoj, a differenza della geografia che poteva essere eliminata, l'apprendimento della storia e della matematica poteva essere utile solamente a condizione che il maestro amasse la propria materia e l'insegnasse con passione (Stoppoloni, 1903a, p. 17).

Stoppoloni era cosciente della dimensione utopica della scuola di Tolstoj, benché ritenesse che le sue caratteristiche stimolassero una serie di considerazioni sull'educazione morale e sulla didattica. Si trattava di un modello educativo laico in tutti i suoi aspetti, che doveva non solo veicolare ai bambini buone conoscenze e il senso di responsabilità sociale delle proprie azioni, ma anche ispirare nuove pratiche didattiche ai maestri italiani.

3. Giulio Vitali e il modello tolstoiano per la scuola popolare italiana

Il sacerdote Giulio Vitali (-1916), collaboratore della rivista di cultura e letteratura "Il rinnovamento" (1907-1909), si interessò alla scuola di Tolstoj per trovare un modello di scuola popolare incentrata sull'educazione morale e religiosa dei fanciulli. Autore di numerosi saggi apparsi sulla medesima rivista modernista (Zambarbieri, 1979, pp. 22-23; Apruzzese, 2019, pp. 104-106, 122), scrisse due volumi su Tolstoj fra i quali, il secondo, intitolato *Tolstoj pedagogista*, offre un'ampia trattazione della proposta pedagogica dello scrittore russo.

Nel secondo volume, apparso dopo la pubblicazione dell'enciclica di Pio X *Pascendi Dominici Gregis* (1907) che condannava il modernismo, la lettera introduttiva indirizzata a Enrichetta Chiaraviglio Giolitti, intitolata *Dell'Ufficio della donna nell'educazione*, presentava il ruolo educativo delle figure femminili dei romanzi tolstoiani. Tuttavia, per Vitali il filo conduttore di questo volume sulla pedagogia tolstoiana era il lavoro manuale che legava le regole secolari degli ordini religiosi e la scuola popolare italiana di inizio secolo. Quest'ultima avrebbe dovuto essere riformata per inglobarlo e formare gli spiriti al bene (Vitali, 1911; Vitali, 1914b, p. 325). Il breve capitolo finale sul tema dell'educazione religiosa, di cui Vitali trattò anche in un saggio apparso nello stesso anno, fu aggiunto molto probabilmente in seguito alla pubblicazione dell'enciclica.

Il volume *Tolstoj pedagogista* fu infatti preceduto, nel 1914, dalla pubblicazione di un saggio su “Nuova Antologia” dal titolo omonimo (Vitali, 1914a), che anticipava alcuni aspetti significativi della scuola tolstoiana. Il saggio, che può essere suddiviso in tre parti, focalizza a grandi linee gli stessi temi analizzati da Stoppoloni, ma da un punto di vista cattolico modernista. Nella prima parte del suo saggio Vitali riepilogava i viaggi che Tolstoj intraprese in Europa dal 1857 alla ricerca di un modello di scuola adatto per la Russia. La scuola necessitava della sua rivoluzione per effettuare una *restauratio ab imis* e per instaurare “una serena e tranquilla esperienza di libertà fondata sul rispetto del fanciullo” proprio in Russia (Vitali, 1914, pp. 243-244). A proposito del principio coercitivo che regolava molti aspetti della vita scolastica, Vitali sembrava concordare con Stoppoloni, poiché affermava che la scuola non doveva essere coercitiva ma “come una grazia” di cui i bambini avevano naturale bisogno: “La costrizione, invece, irrigidendo la scuola, toglierà la forza ai maestri, confidenza ai discepoli; farà entrare nella scuola i gendarmi” (Ivi, p. 244).

Anche nella seconda parte dell’articolo, a proposito della visione della scuola di Jasnaja Poljana come di “un campo di ricerca sperimentale” e di “vera esperienza pedagogica”, il filosofo milanese concorda con l’ispettore marchigiano sul tipo di relazione educativa che il maestro Tolstoj nutriva verso gli alunni, sapendo ricreare un’atmosfera familiare nella scuola stessa. Vitali dedica però un maggiore attenzione alla vocazione pedagogica di Tolstoj, organizzatore di incontri seminariali indirizzati sia ai maestri delle località limitrofe che agli scolari. Inoltre, secondo lui il vero interesse della scuola rurale tolstoiana risiedeva nel fatto che essa prefigurava le esperienze delle “scuole nuove” europee di Cécile Reddie e Hermann Lietz, situate anch’esse in campagna o nei pressi di attività agricole, di cui ovviamente dimostrava recepire solo alcuni aspetti (Ivi, pp. 245-246, 251).

Nella terza parte dell’articolo Vitali approfondiva il contenuto della scuola di Tolstoj, dilungandosi sulla redazione di un testo manualistico di lettura graduale che fosse al contempo una guida e un compendio per i maestri. La redazione del celebre *Abbecedario* fu preceduta da una solida attività preliminare di ricerca. Iniziata nel 1871, la redazione dell’abbecedario terminò nel febbraio dell’anno seguente. Fu dato alle stampe in novembre e, in versione rivista, uscì nel 1875 con il titolo il *Nuovo ABC* o *Sillabario* (*Novaja azbuka*) in quattro parti (Ivi, p. 250). Vitali non trascurava neppure *Il calendario con i proverbi* (*Kalendar’ poslovic*), pubblicato

dallo scrittore nel 1887 per promuovere l'alfabetizzazione delle campagne e modernizzare le tecniche agricole, grazie all'iniziativa della compagnia editoriale Posrednik (Caroli, 2020). Nell'ultima parte del suo saggio Vitali volgeva la sua attenzione ai due libri che Tolstoj scrisse per l'insegnamento della religione ai bambini. Questo aspetto è uno dei più interessanti dello spiritualismo tolstoiano in campo educativo, poiché rinvia alla questione controversa dell'introduzione del catechismo nella scuola elementare del tempo (De Fort, 1996, pp. 240-252).

Nelle conclusioni, il filosofo esponeva i suoi commenti sul valore della libertà nel processo dell'apprendimento e, anche qualora il fanciullo non sembrasse portato per una materia, egli concordava che: "Alle virtù, come al vero, a Dio, come alla scienza, l'uomo non può essere tratto a forza; deve andarci da sé, per penetrazione d'una luce, che se pur può riflettersi all'inizio dal di fuori, deve diventare definitivamente una sua fiamma interiore" (Vitali, 1914a, p. 256).

Questa fede nella libertà sinonimo di luce, che negli ultimi anni per Tolstoj significò una lenta adesione alla filosofia di Arthur Schopenhauer (Caroli, 1993, pp. 113-122), veniva considerata da Vitali come un principio fondamentale: "la libertà tolstoiana non è che l'altra faccia di quell'assidua opera d'auto-educazione, che fa della vita di lui quasi una commedia divina [...]" (Vitali, 1914a, p. 257). Libertà e fede religiosa incarnavano per Vitali il binomio inscindibile del processo educativo che il lavoro agricolo avrebbe completato nell'ottica della responsabilità cristiana.

In conclusione, il modello educativo di Tolstoj offriva un quadro di riferimento per discutere di questioni cruciali per il rinnovamento della scuola elementare italiana. Per Stoppoloni si trattava di disciplinare per prevenire la devianza nell'ottica della pedagogia emendativa che accompagnava le riforme del diritto minorile (Caroli, 2017), per Vitali si trattava di concedere all'alunno la libertà per auto-educarsi, anche in caso di cattiva condotta. Per quest'ultimo la fede avrebbe illuminato il cammino verso la retta via: la Provvidenza (che, evidentemente, il positivista Stoppoloni trascurava) veniva in soccorso ai cristiani che si auto-perfezionavano spiritualmente grazie al lavoro manuale.


Per quanto riguarda i contenuti della scuola, i due autori focalizzavano due aspetti diversi, le materie insegnate e i libri redatti dallo scrittore stesso, in entrambi i casi per sottolineare il rinnovamento di una scuola popolare che trasmettesse anche un'educazione morale di carattere laico per il primo,

religioso e spirituale per il secondo. Si tratta di due esempi che dimostrano la grande vitalità del dibattito legato alla concezione pedagogica di Tolstoj. Ma è interessante, fra altri, anche il caso di Emilia Formigini Santamaria (1877-1971), già studiata per quel che riguarda la ricezione dei *Quattro libri di lettura*. Nel 1904 pubblicò il volume *Le idee pedagogiche di Leone Tolstoj* con prefazione di Antonio Labriola e, nel 1914, traendo ispirazione dall'abecedario tolstoiano, diede alle stampe il sillabario *Prima lettura*, che fu adottato anche nelle scuole italiane degli anni Venti (Medolla, 2000; Fava 2002; 2011). La pedagogia di Tolstoj ha offerto alla cultura educativa italiana una grande eredità di valori e di esperienze scolastiche e assistenziali, eredità che deve ancora essere ricostruita nella sue complesse influenze e articolazioni.

Riferimenti bibliografici

- Apruzzese S. (2019). *Il fremito del Novecento. Frammenti d'anima giovanile nel secolo della potenza*. Roma: Aracne.
- Bori P.C. (1995). *L'altro Tolstoj*. Bologna: il Mulino.
- Callegari C., Gaudio A. (Eds.). (2018). Current Questions and Perspectives. In *Comparative Education / Problemi e prospettive dell'educazione comparata oggi*. *Rivista di Storia dell'educazione*, 5(2), 7-13.
- Caroli D. (2020). *De Amicis in Russia. La ricezione nel sistema scolastico zarista e sovietico*. Roma: Carocci.
- Caroli D. (2017). Il "nuovo bambino" in Unione sovietica dalla Rivoluzione d'Ottobre alla caduta del regime comunista (1917-1991). In M. Gecchele, S. Polenghi, P. dal Toso (Eds.), *Il Novecento: il secolo del bambino?* (pp. 155-173). Bergamo: Junior/Gruppo Spaggiari.
- Caroli D. (1993). *Postfazione a L. Tolstoj, La morte di Ivan Il'i*. Trad. di D. Caroli. Milano: SugarCo.
- Caruso M. (2019). The History of Transnational and comparative education. In J. Rury, E.H. Tamura (Eds.), *The Oxford handbook of the History of Education* (pp. 568-587). Oxford: Oxford University Press.
- De Fort E. (1996). *La scuola elementare dall'Unità alla caduta del fascismo*. Bologna: il Mulino.
- Fava S. (2002). *Emilia Formigini Santamaria. Dagli studi storico-pedagogici alla letteratura per l'infanzia*. Brescia: La Scuola.
- Fava S. (2011). *Imparare a leggere per diventare lettori: riflessioni di Emilia For-*

- miggini Santamaria da Tolstoj a *Prima lettura. History of Education & Children's Literature*, 6(1), 319-341.
- Ferriani L. (1903). *Lettera-prefazione*. In A. Stoppoloni, *Leone Tolstoj educatore* (pp. 9-14). Milano-Palermo-Napoli: Remo Sandron.
- Leone Tolstoj, sua vita e sue opere* (1903). *Memorie autobiografiche lettere e materiale biografico*. Fornito da Leone Tolstoj e riordinato da Paolo Biriucov. Traduzione dal russo, unica autorizzata, di Nina Romanowski. Milano: Treves.
- Medolla E. (2000). La fortuna dei "Quattro libri di lettura" di Tolstoj in Italia. *Slavia*, 3, 183-193.
- Salomoni A. (1996). *Il pensiero religioso e politico di Tolstoj in Italia (1866-1910)*. Firenze: Olschki.
- Stoppoloni A. (1903a). La scuola di Yasnaja Poliana. *Rivista d'Italia*, 6(1), 1903, 5-17.
- Stoppoloni A. (1903b). *Leone Tolstoj educatore*. Con lettera-prefazione di Lino Ferriani, Milano-Palermo-Napoli: Remo Sandron.
- Vitali G. (1914b). *Leone Tolstoj pedagogista*. Con una scelta degli scritti pedagogici messi in italiano da N. Fleuroff e da G. Vitali. Milano-Palermo-Napoli: Remo Sandron.
- Vitali G. (1911). *Leone Tolstoj*. Con ritratto, biografia e lettera autografa. Roma: Libreria Editrice Romana.
- Vitali G. (1914a). Tolstoj pedagogista. *Nuova Antologia*, 170 (marzo-aprile), 241-256.
- Zambarbieri A. (1979). *Il cattolicesimo tra crisi e rinnovamento. Ernesto Bonaiuti ed Enrico Rosa nella prima fase della polemica modernista*. Brescia: Morcelliana.



Finito di stampare
SETTEMBRE 2021
da Pensa MultiMedia Editore s.r.l. - Lecce - Brescia
www.pensamultimedia.it

Siped

I tre volumi *La responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali. Storia, linee di ricerca e prospettive* raccolgono gli atti del Congresso nazionale Siped svoltosi on-line il 14, 15 e 16 gennaio 2021, a chiusura del triennio della presidenza di Simonetta Polenghi, organizzato con l'apporto del Dipartimento di Pedagogia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

I tre volumi della sessione plenaria, delle sessioni parallele e delle sessioni junior raccolgono 227 saggi. In essi, la pedagogia accademica italiana si interroga sulle responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali, da ricercare nelle radici storiche, per arrivare alle prospettive presenti e alle indicazioni per il futuro, per tendere verso una società più giusta, più inclusiva, più rispettosa delle diversità e delle capacità dei singoli.

Simonetta Polenghi, Professoressa di Storia della pedagogia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano.

Ferdinando Cereda, Ricercatore di Metodi e didattiche delle attività motorie, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano.

Paola Zini, Ricercatrice di Pedagogia generale e sociale, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano.